

# Grido disperato per i malati di Alzheimer: ancora più soli

## Il volontariato.

L'associazione riceve 20 chiamate al giorno con richiesta di aiuto

**BOLZANO.** Un appello per i più fragili. Arriva da Ulrich Seitz, presidente della Associazione Alzheimer Alto Adige. In questo periodo di pandemia e di misure di contenimento dell'infezione, le famiglie dei malati di Alzheimer in Alto Adige si trovano ancora più isolate, segnala Seitz, «e ulteriormente private dei supporti esterni (centri diurni chiusi, attività sospese, assistenza domiciliare ridotta). Spesso i malati e i loro ca-

regiver rientrano nella categoria delle persone fragili e particolarmente a rischio». Le persone con demenza, ricorda la Associazione Alzheimer, sono prevalentemente di età superiore ai 60 anni, appartenenti quindi alla fascia di età con più vittime causate dal Covid-19. Hanno quindi maggiori probabilità di contrarre la malattia, perché meno in grado di adottare le misure necessarie a proteggersi e a ridurre il rischio di contagio tra chi gli sta intorno. «Esse potrebbero non ricordare di lavarsi le mani, probabilmente si scorderanno le tutele in caso di tosse, e potrebbero anche non riuscire a mantenere le distanze dalle perso-



• Alex Podini e Ulrich Seitz alla Associazione Alzheimer Alto Adige

ne infette. Possono inoltre soffrire di mal di testa, febbre bassa o tosse, senza riconoscerne i sintomi e senza essere in grado di comunicare ai loro caregiver che qualcosa non va. Potrebbero quindi avere bisogno di cure mediche immediate», è l'allarme di Seitz. Se queste situazioni non vengono rilevate, potrebbero esporre gli altri al virus durante il periodo di tempo in cui è altamente contagioso. «Chi assiste questi pazienti vive una situazione difficile, deve affrontare problemi pratici - piani terapeutici da rinnovare, contatti col medico, gestione dei farmaci per i disturbi comportamentali - cercando di rimanere un

punto di riferimento stabile per il malato. Lo smartworking è evidentemente impossibile per badanti. Numerose famiglie, datrici di lavoro domestico, non sanno come regolarsi» ricorda l'associazione. Per sostenere le famiglie è stato intensificato il lavoro di auto-mutuo-aiuto, con consulenza telefonica attraverso il numero verde 800660561 (ore 7-22). Arrivano 20-25 chiamate al giorno, con episodi anche molto preoccupanti. Un supporto di aiuto, anche economico per poter aiutare i casi più gravi, è stato garantito dall'imprenditore Alex Podini, che da anni accompagna i progetti dell'Associazione Alzheimer.